

Protocollo tra l'Associazione degli industriali e l'American Chamber of Commerce in Italy

Internazionalizzazione, siglata una nuova intesa

L'AmCham punta a sviluppare relazioni economiche e culturali tra Stati Uniti e Italia

Giuseppe Trapani

Ampliare il ventaglio di opportunità a favore delle imprese reggine sull'asse Calabria-Usa, in un quadro di relazioni economiche e culturali indirizzate allo sviluppo del territorio. Su questi presupposti si basa la sigla del protocollo d'intesa firmato ieri nella sede di Confindustria tra l'Associazione degli industriali e l'American Chamber of Commerce in Italia, la più importante **Camera di commercio** del mondo. Nel corso dell'iniziativa, promossa dalla responsabile dello sportello internazionalizzazione di Confindustria Mariella Costantino, sono stati illustrati i contenuti del documento alla luce delle prospettive di sviluppo per il tessuto socio-economico reggino.

Il protocollo dà il via a un percorso di collaborazione tra i due attori firmatari finalizzato a scambi di esperienze per il rafforzamento istituzio-

nale, ma anche per instaurare una cooperazione a più livelli nell'ottica di incentivare la formazione e l'istruzione. Uno degli aspetti chiave evidenziati durante la conferenza è stata la creazione dei presupposti affinché il protocollo d'intesa possa generare in maniera ottimale un percorso virtuoso per la Città metropolitana. «Le misure messe in atto dal governo, tra cui Zes e contratti di sviluppo, possono agevolare gli investimenti in Calabria da parte di imprenditori stranieri - ha dichiarato il presidente Giuseppe Nucera -, e l'azione di Confindustria è quella di far tornare i giovani e gli emigrati dei primi grandi esodi per contrastare lo spopolamento e l'impovertimento della regione. Ma per realizzare tutto questo è necessario che la politica calabrese si attivi, perché finora si è girata dall'altra parte ignorando le criticità, perché c'è una classe politica che vive fuori dalla realtà ed è disconnessa dal mondo imprenditoriale». Nucera ha poi sottolineato come il percorso di svolta parta dalla "reputazione" della Calabria all'estero. «Fin quando la nostra regione non recupera la sua

immagine di territorio composto da una società civile che vuol progredire nella legalità, tutti gli sforzi sono vani. Il porto di Gioia Tauro è la più grande infrastruttura ma nelle cronache passa come il porto di destinazione della droga quando invece i container sono destinati ai porti di Genova e Livorno ma sono sdoganati a Gioia. È possibile fare impresa in Calabria, ma ci vuole un'azione coordinata da parte degli enti locali».

A dare man forte alla visione di Nucera è il delegato regionale dell'American Chamber of Commerce in Italy, Paolo Zagami: «Per gli Usa la Calabria è diventata una regione strategica sia perché si affaccia sul Nord Africa sia perché ci sono calabresi di seconda e terza generazione che vivono negli Stati Uniti e desiderano avere relazioni commerciali con la Calabria. Noi siamo pronti a mettere a disposizione contatti, risorse e competenze ma poi spetta alla singola impresa l'iniziativa privata per tradurre in contratti e appalti l'eventuale fornitura di beni o servizi, e alle istituzioni il compito di attrarre risorse e favorire gli investimenti sul territorio».

L'intento è creare nuove opportunità a tutto favore delle imprese reggine sull'asse Italia-Usa



Accordo Paolo Zagami insieme con Giuseppe Nucera

